

# Allegato 1. Scheda di valutazione delle offerte di tirocinio e delle attività extracurricolari

## Premessa

La presente scheda contiene i criteri con cui il Corso di Studio in Educatore Sociale e Culturale (ESC) valuta le offerte di tirocinio. Tale scheda viene condivisa con gli uffici tirocini del Cds, sedi di Bologna e Rimini, per una valutazione preliminare delle offerte di tirocinio proposte dagli enti.

Lo strumento intende uniformare i criteri valutativi, garantendo coerenza formativa e aderenza al profilo professionale dell'educatore professionale socio-pedagogico, come definito dalla normativa vigente (L. 205/2017, art. 594) e dall'ordinamento didattico del CdS in classe L-19 (DM 1648/2023).

Gli stessi criteri costituiscono linee guida per la Commissione tirocini nella valutazione delle attività extracurricolari per cui gli studenti chiedono il riconoscimento come tirocinio.

## La valutazione delle offerte

I criteri riportati sono relativi alla coerenza delle offerte di tirocinio in relazione agli ambiti professionali, alla presenza di una figura di riferimento qualificata, al valore formativo del contesto e disponibilità al dialogo con l'università.

Una volta validata dagli uffici e dal Consiglio di Corso di Studio del 15 luglio 2025, tale scheda potrà essere pubblicata, con le opportune modifiche, sul sito ufficiale del Corso ESC, sezione [Tirocini](#) e sezione [Sei un'azienda o un ente?](#) in modo da offrire maggior chiarezza e trasparenza agli/alle studenti/esse e agli enti ospitanti.

Qui sotto i criteri che la Commissione ritiene di assumere come riferimento per la valutazione delle offerte. Tali criteri si configurano come condizioni minime necessarie per garantire che il contesto ospitante sia formativo, coerente con il profilo professionale del CdS ESC e in grado di accogliere lo studente in un percorso educativo qualificato e supervisionato.

### ***1. Coerenza con gli ambiti professionali del CdS ESC***

L'ente deve operare in modo strutturato, continuativo e formalizzato in almeno uno dei seguenti ambiti di intervento, corrispondenti agli sbocchi professionali del laureato in Educatore Sociale e Culturale:

- Servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali), rivolti a:
  - minori, giovani e famiglie in situazione di vulnerabilità o marginalità sociale;
  - persone con disabilità, dipendenze o in condizioni di fragilità psicosociale;
  - soggetti detenuti, migranti, nomadi, adulti in difficoltà.
- Servizi e presidi per l'educazione alla genitorialità e per il sostegno alla famiglia.
- Servizi educativi in ambito culturale, ricreativo, sportivo, ambientale e della cittadinanza attiva:
  - centri di aggregazione giovanile, ludoteche, biblioteche, mediateche, musei;
  - agenzie e programmi di educazione ambientale;

- progetti di animazione culturale, promozione della partecipazione sociale e sviluppo di comunità.
- Interventi in ambito scolastico e formativo con finalità socio-educative, rivolti a studenti e classi in chiave di inclusione, prevenzione del disagio, promozione del benessere e della partecipazione, escludendo ruoli di tipo disciplinare-didattico (sia l'insegnamento curricolare del docente disciplinare, sia l'insegnamento del docente specializzato in sostegno).

Sono esclusi gli enti il cui intervento si colloca esclusivamente nella fascia 0-3 anni (ad es. Nidi d'infanzia, Sezioni primavera, PGE), in quanto rientrano nella competenza del Corso di Studio in Educatore nei Servizi per l'Infanzia (ESI), per i quali è comunque necessaria una coerente integrazione con i CFU dedicati alla prima infanzia previsti dal DL 65/2017 e dal DM 378/2018.

Fanno eccezione i casi in cui la fascia 0-3 anni sia coinvolta all'interno di contesti educativi integrati e complessi (ad es. comunità madre-bambino, servizi per famiglie vulnerabili, ecc.).

## ***2. Presenza di una figura educativa di riferimento adeguatamente qualificata***

L'ente deve garantire la presenza, al proprio interno, di una figura educativa di riferimento adeguatamente qualificata, che svolga funzione di tutor formativo.

Sono considerati requisiti preferenziali (e, ove possibile, richiesti):

- Laurea nella classe L-19 (Classe Scienze dell'Educazione e della formazione - DM 1648/2023) o vecchio ordinamento L18 o laurea in una delle LM della figura apicale di Pedagogista (Classi LM 50, 57, 85, 93 - DM 1649/2023)
- Corso intensivo di formazione per la figura di educatore professionale sociopedagogico (60 CFU) equiparato alla laurea in classe L-19 così come previsto dalle norme transitorie della L. 205/2017 art.1 comma 594 e sg.
- in alternativa, e nelle more dell'applicazione della L.55/2024, è considerata valida una comprovata esperienza professionale in ambito educativo, documentata da un curriculum coerente, che attesti almeno cinque anni di attività continuativa in contesti afferenti agli ambiti sopra elencati, con competenze in materia di progettazione educativa, lavoro d'équipe, osservazione e valutazione dei processi educativi.

Tale figura, in raccordo con il CdS, svolgerà il ruolo di tutor aziendale del/della tirocinante in formazione garantendo la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi formativi del percorso universitario.

## ***3. Valore formativo del contesto e disponibilità al dialogo con l'università***

L'ente deve offrire un ambiente professionale capace di promuovere apprendimenti significativi, in cui lo/la studente/essa possa:

- osservare e partecipare attivamente ai processi educativi;
- sperimentare progressivamente autonomie e responsabilità;
- partecipare ai momenti di coordinamento e supervisione delle attività nel team di lavoro;
- elaborare riflessioni critiche e metacognitive sull'esperienza.

È altresì richiesta la disponibilità alla collaborazione con il CdS, attraverso:

- l'accoglienza degli/delle studenti/esse come soggetti in formazione, con una progettazione condivisa e coerente con gli obiettivi del tirocinio.
- la partecipazione a momenti di monitoraggio e valutazione delle attività di tirocinio nell'ambito del complessivo percorso universitario.

#### **4. Alcune osservazioni rispetto ad attività ammissibili/non ammissibili**

**a) Non sono ammissibili attività presso i Servizi 0-3**, quali: Nidi d'infanzia, Sezioni Primavera, Piccoli Gruppi Educativi (PGE). Attività presso servizi educativi 0-3 non sono ritenute coerenti con il profilo formativo del Corso di Studio in Educatore Sociale e Culturale. Tali contesti rientrano nell'ambito specifico del CdS in Educatore nei Servizi per l'Infanzia (ESI) in quanto parte del percorso formativo universitario previsto dal DL 65/2017 e dal DM 378/2018;

**b) Sono ammissibili attività anche con utenza 0-3 presso comunità per minori, strutture per mamme e bambini, doposcuola, campi estivi o servizi con focus educativi trasversali** (es. educazione affettiva, sessuale, di genere, alle emozioni). Attività che prevedano l'interazione con bambini nella fascia 0-3 anni sono ammissibili solo se inserite in contesti educativi complessi e trasversali, coerenti con il profilo dell'Educatore Sociale e Culturale. Rientrano in tali contesti, ad esempio, comunità educative, servizi per famiglie vulnerabili, strutture residenziali o semiresidenziali, e progetti socio-educativi, di prevenzione o promozione sociale rivolti a nuclei familiari in condizioni di fragilità o marginalità, anche in presenza di bambini molto piccoli;

**c) Attività di tirocinio o attività extracurricolari presso scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado: *Approvate con riserva, previo accertamento della coerenza delle attività con il profilo ESC.***

Le attività educative svolte all'interno di istituzioni scolastiche sono considerate ammissibili solo se afferenti ad ambiti socio-educativi (e non didattici), quali:

- interventi di supporto alla socializzazione, all'inclusione e alla partecipazione degli alunni;
- progetti di mediazione interculturale, prevenzione del disagio, promozione del benessere;
- attività extrascolastiche o laboratoriali in collaborazione con enti del terzo settore.

**N.B.: Non sono ammissibili né riconoscibili** attività meramente didattiche, di supporto all'insegnamento curricolare, nonché interventi riconducibili al profilo dell'insegnante curricolare o al docente specializzato in sostegno.